



# PROVINCIA DI FERMO

## SETTORE II SOSTENIBILITÀ – INFRASTRUTTURE – INNOVAZIONE

### PIANIFICAZIONE ECOLOGIA

---

**34PAU01\_24**

Rif. Prot. 15504 del 02.09.2025

**OGGETTO:** Impresa ECO ELPIDIENSE S.r.l. – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Realizzazione e ampliamento degli impianti tecnologici e della discarica per rifiuti non pericolosi in località Castellano nel Comune di Porto Sant’Elpidio (FM)”.

#### **VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI SEDUTA n. 03 del 07.10.20225**

A seguito della convocazione, ai sensi dell'art. 27-bis co. 7 del D. lgs. 152/06 e smi, della IIIª seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 07.10.2025, inviata dalla Provincia di Fermo con nota prot. 15504 del 02.09.2025, sono invitati a partecipare il soggetto richiedente l'autorizzazione e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA, di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), di Procedura abilitativa semplificata (PAS), e degli ulteriori titoli abilitativi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto;

I lavori della Conferenza si aprono alle ore 11:00 con i seguenti partecipanti:

- Per la Provincia di Fermo: Il Vice Presidente Giorgio Marcotulli, Il Dirigente Arch. Gian Luca Rongoni, Il Dott. Federico Maravalli, l'Ing. Michele Loizzo, l'Arch. Ilaria Baldassarri;
- Per il Comune di Porto Sant’Elpidio (FM): il Sindaco Massimiliano Ciarpella, l'Assessore Sig.ra Maria Laura Bracalente, la Dirigente Area 3 Arch. Giulia Catani e il Consulente Dott. Francesco Baldoni (in modalità on-line);
- Per il Comune di Sant’Elpidio a Mare (FM): Il Sindaco Gionata Calcinari, l'Assessore all'Ambiente Fabio Vitali, il Responsabile dell'Area 4 Ing. Raffaele Trobbiani e il Responsabile dell'Area 1 Geom. Leandro Olivieri;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata: l'Arch. Emanuele Barigelli (in modalità on-line);
- Per l'AST di Fermo: il Dott. Giuseppe Ciarrocchi e la Dott.ssa Laura Galanti;
- Per la ditta ECO ELPIDIENSE Srl: l'Amministratore delegato Dott. Francesco De Angelis ed i consulenti: l'Ing. Barbizzi Simone, il Geol. Alberto Conti, l'Ing. Cipriano Cappelletti e l'Avv. Carlo Nunzio Sforza;
- Per l'Associazione Quartiere Castellano: il Sig. Sandro Birilli.

Si rileva l'assenza, benché convocati, dei seguenti Enti:

- Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud;
- Regione Marche – Direzione Ambiente e Risorse idriche Settori Fonti energetiche, Rifiuti, Cave e miniere;
- Gestore del servizio idrico Tennacola Spa;
- ATA n. 4 di Fermo;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo;
- L'ARPAM di Fermo;

La Conferenza si articola per argomentazione ed esattamente:

- 1) **Riepilogo seduta della CDS precedenti;** Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni apre la seduta riepilogando i contenuti riportati nei verbali della I<sup>a</sup> seduta tenutasi in data 08.05.2025 e della II<sup>a</sup> seduta del 30.06.2025;

Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni precisa che, nell'ambito della seduta della Conferenza dei Servizi, è consentita ai sensi dell'art. 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, la partecipazione delle associazioni che ne hanno fatto richiesta, in qualità di uditori, con un solo rappresentante per Associazione. Tale disposizione resterà valida anche per le successive sedute della Conferenza.

Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni invita la ditta a rispondere alle questioni individuate nel corso della seconda seduta del 30.06.2025 dai Comuni di Sant'Elpidio a Mare e di Porto Sant'Elpidio, nonché di approfondire quanto richiesto nel parere ARPAM.

- 2) **Emissioni e qualità dell'aria;** Il Dirigente arch. Gian Luca Rongoni in relazione al parere ARPAM Prot. n. 10389 del 11.06.2025 richiede un approfondimento relativamente al seguente passaggio: *"Omissis... In particolar modo, l'incremento in termini di impatto sulla matrice aria previsto nello scenario peggiore - ossia la contemporanea coltivazione dell'ampliamento della vasca esistente e della mono vasca dedicata ai rifiuti ex FIM - è comunque da ritenersi significativo, nonostante la coltivazione della mono vasca, di volumetria pari a 45.500 m<sup>3</sup> e con abbancamenti previsti per un quantitativo di 200 tonn/giorno, sia limitata nel tempo"*.

L'Ing. Barbizzi risponde che lo studio modellistico previsionale d'impatto atmosferico redatto nell'ambito della Valutazione d'Impatto Ambientale prende in esame lo scenario post operam comprensivo della nuova vasca 45.500 m<sup>3</sup> (FIM) e della riprofilatura della discarica esistente 12.000 m<sup>3</sup> con un quantitativo massimo ricevibile di 200 t/giorno. In questo scenario (ritenuto il più impattante per via dell'utilizzo dei flussi di massa peggiori), il modello non ha restituito superamenti dei limiti normativi per ogni singolo inquinante rispetto alla media di modellazione prevista per ognuno di essi. L'abbancamento nell'area di discarica è connesso alle lavorazioni effettuate nel cantiere di bonifica FIM e dal suo cronoprogramma. In questo scenario di simulazione non si sono presi in considerazione i 18 mesi canonici previsti dal cronoprogramma approvato al progetto di bonifica FIM, ma si è cercato di comprimerlo per andare a fotografare l'impatto massimo (worst case).

Viene preso in considerazione l'elaborato *"VIA 04 Rev. 1"* e precisamente a pag. 26 il numero massimo di camion al giorno che transitano in discarica pari a 8.

L'Ing. Barbizzi dichiara che le polveri, come media annua, non sono significative e che da modello il parametro polveri mediato sulle 24 ore ai recettori più prossimi (1 e 2) è di 11,1 e 10,9 µ/m<sup>3</sup> (media giornaliera) con un limite normativo di 40 µ/m<sup>3</sup> (4 ordini di grandezza inferiore). A tal proposito, il Dott. Maravalli precisa che, pur dovendo essere garantito in ogni caso il rispetto dei limiti di legge, la valutazione deve concentrarsi in particolare sugli impatti ambientali effettivamente generati dall'intervento in progetto, al fine di verificare la significatività dell'incremento rispetto allo stato ante operam.

Il Dott. Maravalli richiede chiarimenti in merito alle emissioni odorigene, osservando che nello scenario *ante operam* i valori risultano pari a 3,85 unità odorimetriche presso il primo ricettore e a 4,06 unità odorimetriche presso il secondo, superiori ai valori guida indicativi previsti dalla normativa nazionale. Considerato che nello scenario *post operam* tali valori risultano invece ridotti, il Dott. Maravalli chiede di specificare quali interventi abbiano determinato il miglioramento riscontrato.

L'Ing. Barbizzi risponde che nello scenario ante opera è stata considerata come emissiva l'area della discarica comprensiva della porzione che oggi è coperta e atta ad ospitare il fotovoltaico. Tale superficie risulta pertanto più estesa rispetto a quella presa in esame nella modellazione post operam, in quanto nel nuovo scenario si prevede l'esecuzione delle opere di copertura e confinamento della porzione già esaurita. Il dott. Maravalli puntualizza che:

- come parametro utilizzato per il calcolo modellistico la superficie sorgente da considerare come emissiva deve essere mantenuta la stessa di quella iniziale poiché il procedimento di

chiusura e ripristino della porzione di discarica non è ancora autorizzato ai sensi del T.U. n. 190/2024 e dell'art. 12 lett. b.) D. lgs. n. 36/2003;

- in relazione alla procedura di chiusura di una discarica, come sottolineato in precedenza, deve essere prodotta una idonea istanza ai sensi dell'art. 12 del D.lgs365/2203 e smi;

L'Ing. Barbizzi evidenzia che i valori emersi dall'indagine olfattometrica non possono essere automaticamente interpretati come indice di molestia olfattiva, in quanto anche odori naturali, quali quello del terreno vegetale coperto da manto erboso, possono generare concentrazioni elevate senza tuttavia risultare percepiti come molesti. Pertanto, i risultati della modellazione devono essere considerati come dati indicativi e non assoluti. Il Dott. Maravalli, infine, in relazione al contenuto del parere ARPAM evidenzia la necessità di rispettare le prescrizioni finalizzate alla mitigazione delle polveri: *“Omissis... I sistemi di mitigazione da adottare dovranno prevedere:*

- *L'impiego di mezzi di movimentazione dotati di cassoni chiusi da appositi sistemi di contenimento, al fine di mitigare le emissioni di polveri durante le fasi di trasporto del materiale;*
- *La descrizione delle modalità gestionali applicate per la bagnatura delle piste;*
- *La limitazione della velocità dei veicoli lungo le strade interne al cantiere;*
- *L'interruzione delle operazioni di movimentazione in caso di giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o superiore a 5 m/sec)”.*

La ditta si impegna a rispettare le disposizioni sopra indicate.

3) **Osservazioni da parte del Sindaco del Comune di Sant'Elpidio a Mare (FM);** Il Sindaco del Comune di Sant'Elpidio a Mare, G. Calcinari:

- a) segnala di non essere confortato dal fatto che l'ARPAM indichi che le emissioni dell'aria siano significative e manifesta perplessità sui risultati ottenuti dal modello di simulazione, ritenendo opportuno considerare con attenzione il fatto che il progetto comporterà un ampliamento dell'attività esistente;
- b) evidenzia che in relazione agli abbancamenti previsti per un quantitativo di 200 tonn/giorno è necessario ottenere ulteriori informazioni in merito al traffico dei camion sull'area di discarica con particolare riferimento al numero di quelli dedicati allo smaltimento del percolato;
- c) chiede informazioni in merito alle attività di controllo dell'ARPAM;
- d) richiede aggiornamento in merito al progetto di potenziamento dell'impianto del percolato, all'incremento dei flussi veicolari (circa 9 camion/giorno) e alle deroghe per lo scarico in pubblica fognatura proveniente dal trattamento D9;

Il legale rappresentante della ditta Francesco De Angelis risponde che il progetto comporterà una riduzione delle attività di transito dei camion destinati alla gestione dei rifiuti urbani, in quanto tali operazioni saranno trasferite nel sito denominato “Marilungo”, con una conseguente diminuzione delle emissioni di gas di scarico dei mezzi.

Pertanto, si stima che il numero dei transiti dei veicoli nel periodo di riferimento e lungo il tratto stradale interessato sarà di:

- 100 camion/giorno nella fase attuale dalle 8:00 alle 11:00 (comprensivo dei rifiuti urbani);
- 67 camion/giorno nella fase post operam (che considera ex FIM e riprofilatura);
- 55 camion/giorno nella fase finale (che considera riprofilatura per un periodo di 3-4 anni);

Il Sig. Francesco De Angelis indica che l'ultimo controllo effettuato dall'ARPAM risale alla settimana scorsa e nel corso di tale sopralluogo non sono state rilevate particolari problematiche.

Il Dott. Maravalli, a proposito della richiesta di informazioni in merito alle attività di controllo dell'ARPAM, spiega che:

- nell'ambito dell'AIA, la ditta è tenuta a inviare i risultati dei controlli, che devono essere pubblicati sul sito della Provincia;
- tali controlli vengono programmati di concerto con ARPAM con una periodicità di circa 2-3 anni;
- l'ARPAM effettua ulteriori controlli non programmati e senza preavviso;

- le attività di controllo degli impianti soggetti ad AIA sono disciplinate dal D. lgs. n. 152/2006, in particolare dagli articoli 29-decies e 29-quattordecies, che stabiliscono le modalità di ispezione programmate e non programmate, nonché l'obbligo di rendere pubbliche le informazioni relative ai controlli, garantendo trasparenza e accesso alle informazioni ambientali.

Il Dott. Ciarrocchi, al fine di porre una maggiore chiarezza al tema, illustra come vengono effettuati gli studi di qualità dell'aria. Tale valutazione nella Regione Marche è effettuata attraverso la Rete Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.), costituita da centraline fisse che individuano un valore di fondo della qualità dell'aria in maniera costante per 365 giorni all'anno. Il confronto dei dati misurati dalle centraline che costituiscono valore di fondo con quelli misurati in un'area indagata, consentono di valutare se il progetto comporta un miglioramento o peggioramento delle condizioni ambientali rispetto allo stato attuale valutando l'aumento di PMI-10 o di particelle più sottili che possono avere un impatto negativo sulla salute a prescindere dal rispetto dei limiti.

L'Ing. Barbizzi risponde che il modello utilizzato considera un arco temporale di 365 giorni con il livello di fondo monitorato dalle centraline e simula il passaggio di camion (considerando gas di scarico, polveri di cantiere e di abbancamento, PM10, NOX, CO2). Considerato che il limite fissato dalla normativa per la salute è per il PM10 pari a 50 giornaliero e 40 annuali e che il modello diffusionale ha indicato un valore pari a 10-11 al recettore, ne consegue che tale valore è a tutela della salute.

I dati delle centraline utilizzati per l'analisi sono relativi all'anno 2023 e sono quelli delle centraline più prossime al sito di progetto: Civitanova Marche (Ippodromo) e Macerata (Collevario).

Il Sindaco del Comune di Sant'Elpidio a Mare segnala, quindi, la necessità di istituire centraline di monitoraggio più prossime al sito, al fine di rendere i dati utilizzati per le valutazioni ambientali quanto più attendibili e rappresentativi della realtà territoriale.

Il Sindaco Comune di Sant'Elpidio a Mare ringrazia l'AST per la partecipazione alla Conferenza dei Servizi e invita, altresì, a estendere la partecipazione alla Conferenza anche all'Associazione Legambiente, in considerazione del fatto che, relativamente al progetto in oggetto, è pervenuta solo una comunicazione da Confindustria. Nella lettera trasmessa, Confindustria evidenzia l'importanza della realizzazione del progetto di riprofilatura per l'abbancamento dei rifiuti provenienti dal settore calzaturiero, sottolineando come tale intervento comporterebbe una riduzione dei costi di smaltimento per le aziende del comparto.

Il Sindaco Comune di Sant'Elpidio a Mare chiede se la vasca da 45.000 m<sup>3</sup> sarà effettivamente destinata ai rifiuti provenienti dall'ex FIM o dalle aziende calzaturiere, visto che le esigenze industriali del territorio riguardano prevalentemente il settore calzaturiero.

A tal proposito, il Geol. Conti ricorda le motivazioni per le quali la discarica è stata istituita:

- inizialmente la discarica era di proprietà comunale e successivamente è stata acquisita dalla ditta Eco Elpidiense,
- con Determinazione della Provincia di Ascoli Piceno n. 6860/GEN del 30.11.2007 è stata autorizzata la realizzazione della monovasca destinata al conferimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica dell'area Ex FIM del Comune di Porto Sant'Elpidio (FM);
- a seguito dell'interruzione delle operazioni di bonifica dell'area Ex FIM, con Determinazione del Dirigente n. 1133/GEN del 06.10.2010, la Provincia di Fermo ha rilasciato l'autorizzazione alla sottocategoria di discarica per rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. c) del D.M. 3 agosto 2005, dedicata ai rifiuti speciali provenienti dai settori produttivi del territorio fermano;
- pertanto, la riprofilatura consentirebbe alla ditta di ottimizzare la gestione dei volumi residui e di mantenere la continuità operativa nella gestione dei rifiuti provenienti dalle attività produttive locali.

Infine il Dott. Maravalli rilevando che sarebbe stato opportuno rinnovare la richiesta per la sottocategoria secondo la normativa vigente, precisa che le tematiche relative all'impianto di percolato

saranno affrontate nella prossima seduta, poiché i progettisti dell'impianto non hanno potuto partecipare alla riunione odierna.

- 4) ***Richiesta di chiarimenti da parte del Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)***; Il Sindaco, Sig. M. Ciarpella, pone l'attenzione sulla reale necessità della riprofilatura della vasca destinata ai rifiuti provenienti dall'attività calzaturiera, richiamando in particolare la comunicazione trasmessa da Confindustria e precedentemente citata.

A tal riguardo, il Sindaco:

- a) richiede informazioni in merito alla quantità di rifiuti attualmente conferiti annualmente in discarica e chiarimenti in merito il volume residuo della discarica necessario per valutare lo stato di esaurimento della stessa;
- b) sottolinea che l'autorizzazione oggetto di istanza, relativa all'abbancamento di 12.000 m<sup>3</sup>, non costituisce un mezzo efficace per agevolare l'industria manifatturiera locale. Si suggerisce, considerato che si tratta di quantità non rilevanti di rifiuti da abbancare e data la breve prospettiva temporale di esercizio, che sarebbe più opportuno non procedere alla riprofilatura ma si potrebbe valutare direttamente la chiusura definitiva della discarica e la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in copertura, che rappresenta un importante passo verso la riconversione ecologica e la valorizzazione energetica del territorio;
- c) richiede se, in caso di approvazione del progetto di riprofilatura della vasca, sarà necessario richiedere ulteriori deroghe per il materiale proveniente dal settore calzaturiero;

Il Geol. Conti, in merito ai rifiuti del settore calzaturiero conferiti in discarica di cui al punto a) evidenzia che:

- la discarica, avendo quasi completato la propria capienza, accoglie attualmente tale tipologia di rifiuti per circa 1.500 ton/anno, mentre fino a qualche anno fa la quantità conferita era significativamente maggiore, pari a circa 8.000 ton/anno;
- anche qualora l'impianto tornasse pienamente operativo, la capacità residua consentirebbe l'accoglimento dei rifiuti per un periodo massimo di due o tre anni, eventualmente quattro in caso di conferimenti ridotti;
- la produzione di rifiuti del settore calzaturiero è di circa 14.000 – 15.000 m<sup>3</sup>/anno;
- allo stato attuale, non è possibile completare il riempimento della vasca (circa 2.000 m<sup>3</sup>) in quanto una parte di essa non può essere utilizzata per l'abbancamento, al fine di consentire il transito dei mezzi di cantiere destinati alla futura monovasca Ex FIM;
- in passato, questi rifiuti venivano distribuiti tra l'impianto Castellano di proprietà Eco Elpidiense e quello di ASITE mentre oggi, invece, quasi tutta la produzione confluisce ad ASITE;
- l'impianto ASITE, progettato principalmente per rifiuti urbani, può accogliere solo una quota limitata di rifiuti speciali. Con l'aumento della raccolta differenziata, questa capacità residua si riduce ulteriormente, costringendo le aziende locali a trasportare i propri rifiuti fuori provincia, con costi quasi doppi;
- la riprofilatura della vasca garantirebbe la continuità del servizio, consentendo il conferimento dei rifiuti calzaturieri senza ricorrere a trasferimenti esterni, riducendo i costi e migliorando l'efficienza complessiva della gestione dei rifiuti sul territorio;
- si auspica inoltre che l'introduzione di nuove tecnologie di recupero possa, in futuro, consentire il trattamento di materiali più complessi, attualmente difficili e costosi da gestire, riducendo ulteriormente la quantità destinata all'abbancamento.

In relazione al punto b) il Geol. Conti indica che se gli Enti competenti ritenessero opportuno procedere verso la chiusura definitiva, la ditta si adeguerà, collaborando alla stesura del piano di post-gestione e alla realizzazione delle opere di copertura finale già progettate mentre il Sig. De Angelis ribadisce la

volontà della ditta di procedere alla realizzazione dell'intervento al fine di garantire continuità e servizio alle imprese della Provincia.

In relazione al punto c) il Geol. Conti evidenzia le motivazioni per le quali questa tipologia di rifiuti sono soggette a deroghe:

- una peculiarità dei rifiuti derivanti dal settore calzaturiero è la presenza di Cromo, elemento che, se presente nel percolato, può migrare verso le falde acquifere, determinando potenziali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e superficiali;
- per tale ragione, ARPAM effettua controlli periodici sui piezometri di monitoraggio presenti nell'area, al fine di verificare l'eventuale presenza di contaminanti nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;
- la parte storica della discarica è stata messa in sicurezza mediante un sistema di contenimento impermeabile, al fine di garantire una corretta gestione delle acque di percolazione ed evitare fenomeni di dispersione verso l'ambiente circostante;
- la discarica è dotata di cinque piezometri principali e di punti di controllo aggiuntivi;
- il valore del parametro "Cromo Totale" è pertanto oggetto di attenta valutazione e non può superare il limite di 2 mg/l, pena la non ammissibilità del rifiuto in discarica e le analisi effettuato mostrano valori compresi tra lo 0,2-0,3 mg/L.

Il Dott. Ciarrocchi sottolinea che il Cromo può presentarsi in diverse forme chimiche, ma la più pericolosa per la salute umana è il Cromo Esavalente, noto per la sua tossicità e potenziale cancerogenicità. Tuttavia, nei rifiuti provenienti dal settore calzaturiero, questa forma di Cromo si riscontra molto raramente, quindi il rischio associato è basso.

Inoltre, il Dott. Ciarrocchi evidenzia che la tossicità del Cromo non dipende soltanto dalla concentrazione presente, ma anche da altri fattori come:

- la forma chimica del cromo;
- la durata e il tipo di esposizione;
- le vie di contatto con l'organismo (inalazione, ingestione, contatto cutaneo);
- le condizioni ambientali che possono favorirne la mobilità o l'assorbimento.

Infine, il Dott. Maravalli ricorda che le sottocategorie di discariche devono essere autorizzate ai sensi dell'art. 7-sexies e dell'Allegato 7 del D. Lgs. n. 36/2003; tale richiesta non è presente nell'istanza oggetto di Conferenza e la ditta si impegna a produrla qualora l'intervento di riprofilatura venga approvato.

- 5) **Richiesta di ulteriori chiarimenti;** il Dott. Maravalli richiede maggiori informazioni in merito alle integrazioni formulate dalla Provincia con prot. n. 377 del 10.01.2025, relative al punto 17.H), il quale recita: *"Verificare se i sistemi previsti per la gestione del biogas rispettano quanto richiesto dalla norma UNI/TR 11917:2023 recante Linee guida in materia di sicurezza ed ambiente per gli impianti di biogas presenti nelle discariche"*. Il Dott. Maravalli specifica che la risposta fornita precedentemente è stata ritenuta insufficiente e troppo generica, e pertanto richiede un approfondimento puntuale e dettagliato rispetto alla conformità dei sistemi di gestione del biogas alla suddetta norma.

La CdS decide di sospendere i lavori alle ore 12:30 e di aggiornarsi alla data del 05.11.2025 per proseguire i lavori.

*Allegati:*

- Foglio firme;

IL VERBALIZZANTE

